



1° ISTITUTO COMPRENSIVO – Carlentini (SR)
Codici istituto SRIC823006 – SRMM823017 – SREE823018 – SRAA823024

Via Pietro Nenni, 3 – Tel. & Fax 095/7832690
codice fiscale 91009850891 e-mail src823006@istruzione.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S 2023/2024

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 06/03/2013



**"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me" - Mt 25, 31-46**

**"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo"
Malala Yousafzai - Vincitrice Premio Nobel per la pace 2014)**

PREMESSA: Da integrazione a inclusione. L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità ha conosciuto fasi importanti nella storia della scuola e degli ordinamenti in Italia, dalla situazione originaria di esclusione da qualsiasi intervento educativo, alla separazione in scuole speciali, all'inserimento e all'integrazione nella scuola di tutti, fino alla nuova prospettiva di inclusione nella scuola per tutti, secondo approcci progressivamente più aperti alla cura educativa di bisogni differenti. **La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 recante "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative)** completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), ossia estendendo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003 (Riforma Moratti).

Tale area comprende, pertanto: **"svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"**.

Il 1° Istituto comprensivo "L. Pirandello", ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la **"politica dell'inclusione"** e di **"garantire il successo scolastico"** a tutti gli alunni che presentano una richiesta di **"speciale attenzione"**, anche a coloro che, non avendo una certificazione di disabilità o di DSA, le due condizioni, fino ad oggi, riconosciute dalla Legge, (rispettivamente 104/92 e la 170/2010) non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro. Pertanto, oltre all'elaborazione del PEI per gli alunni certificati e il PDP per gli alunni DSA, si può rendere necessario elaborare un Piano Didattico Personalizzato per quegli alunni che, non avendo conseguito gli obiettivi minimi stabiliti per la classe di appartenenza, richiedono una speciale attenzione per i seguenti fattori:

- ▲ Alunni con BES dovuti a "CONDIZIONI FISICHE" difficili e transitorie (ospedalizzazioni, ...)
- ▲ Alunni con BES dovuti a ostacoli presenti nei "FATTORI CONTESTUALI AMBIENTALI" (famiglia problematica, pregiudizi ed ostilità culturali, difficoltà socioeconomiche, ambienti deprivati/devianti, scarsità di servizi, ...) segnalati dai Servizi Sociali.
- ▲ Alunni con BES dovuti a ostacoli presenti nei "FATTORI CONTESTUALI PERSONALI" (problemi emozionali, problemi comportamentali, scarsa autostima per scarsa autoefficacia, stili attributivi distorti, scarsa motivazione, difficoltà nell'identità e nel progetto di Sé) individuati con adeguata documentazione rilasciata da un Ente pubblico o accreditato.

Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, quindi, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa cioè assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto, un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Il riconoscere e l'accettare le potenzialità di ciascuno è il presupposto per un processo di integrazione efficace, sul quale impostare tutto il percorso scolastico, soprattutto in presenza di alunni con BES. E' fondamentale nella nostra scuola favorire l'inclusione degli alunni che partono più svantaggiati rispetto agli altri. **Una scuola davvero inclusiva è una scuola che accoglie, che non separa ma valorizza le diversità.**

Per questo il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), si inserisce perfettamente nella prospettiva della scuola inclusiva in quanto intende fornire una chiara, esaustiva e totale visione d'insieme del lavoro svolto, e al contempo si pone come elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui è parte integrante. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma e non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F., ma è lo strumento per una progettazione della propria Offerta Formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire.

Con la Nota Ministeriale prot. 1551 del 27 giugno 2013 il MIUR fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, per il tramite della quale si affinano le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n.8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

La scuola ha quindi l'onere di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sugli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il 1° Istituto Comprensivo "L. Pirandello", in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, ha elaborato per la prima volta per il triennio 2016/2019 con possibilità di revisione annuale il Piano Annuale per l'Inclusività facendo propria la finalità della normativa di utilizzare tale strumento come occasione di autoriflessione dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

FINALITA'

La valorizzazione delle diversità rappresenta la prima finalità della scuola e per raggiungerla vengono ogni anno promosse azioni finalizzate a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ognuno.

La redazione del P.A.I. a fine anno scolastico rappresenta il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso e il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo.

L'approvazione del piano da parte del Collegio dei Docenti e la conseguente assunzione collegiale di responsabilità, ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'organizzazione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- inquadrare ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato;
- entrare in relazione con le famiglie;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio

In tale ottica, il PAI si pone in connessione con il PTOF come strumento operativo di progettazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività delle azioni programmate dalla scuola.



1° ISTITUTO COMPRESIVO – Carlentini (SR)
Codici istituto SRIC823006 – SRMM823017 – SREE823018 – SRAA823024

Via Pietro Nenni, 3 – Tel. & Fax 095/7832690
codice fiscale 91009850891 e-mail sric823006@istruzione.it



PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIVITÀ a.s. 2022/2025



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3	13	8
➤ minorati vista			
➤ minorati udito		1	
➤ Psicofisici	3	12	8
2. disturbi evolutivi specifici		1	4
➤ DSA		1	4
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro			
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		3	6
➤ Socio-economico			
➤ Linguistico-culturale		3	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale			
➤ Altro			
Totali			
4,80% su popolazione scolastica 749 alunni	203	361	185
N° PEI redatti dai GLHO	3	13	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		4	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		0	12

B. C. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Area 1: Autovalutazione e Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa Area 2: Sostegno al Lavoro dei Docenti Area 3: Interventi e Servizi per Studenti Area 4: Prevenzione della dispersione scolastica e cura educativa degli alunni BES	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	-Collaborare col DS -Tenere il contatto con i servizi locali e i tecnici socio-sanitari; -Tenere i contatti col CTRH; -Curare, in collaborazione con l'Ufficio della Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all' USP di competenza.	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto psicopedagogico Dott. ^{ssa} Maglitto Elisabetta	Sì
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	Sì
Altro:	Punto ascolto psico-relazionale	Sì
Altro:	Counselor	No

D. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il 1° Istituto Comprensivo "L. Pirandello", al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla **D.M. 27 dicembre 2012 (e dalla Legge 53/2003)**, ha **istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che ha elaborato il P.A.I. " Piano Annuale per l'Inclusione" che è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo**, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Il P.A.I. costituisce la proposta di piano riferita a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. E' frutto dell'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale della scuola per il prossimo A.S. 2024/2025.

Secondo quanto previsto dal D.L. 66/2017 il gruppo di lavoro per l'inclusione:

- è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PI) nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato) secondo le direttive del Decreto Interministeriale M.I. n. 182/2020 (annullato nel 2021 e ripristinato con sentenza n. 3196/2022 che aggiorna il D.L. 66/2017 sulla redazione del Pei). Per l'anno scolastico 2023/2024 con il D.L. n. 153/2023 si corregge (con abrogazioni e integrazioni) il suddetto D.I. n. 182/2020, per cui si è adottato un nuovo Pei (per tutte le istituzioni scolastiche) con linee guida fornito dal Ministero dell'Istruzione.
- si riunisce almeno tre volte durante l'anno scolastico per monitorare il processo di integrazione e inclusione degli alunni;
- attiva il raccordo con l'equipe multidisciplinare e predispone la documentazione necessaria per la richiesta delle ore di sostegno.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

A livello organizzativo, le strutture di cui si avvale l'Istituto nel perseguimento dei compiti e delle finalità precipue dell'Istituzione scolastica sono in primis quelle previste dalla normativa applicabile. A queste potranno affiancarsi appositi gruppi di lavoro, esperti, consulenti e operatori vari, in base alle specifiche problematiche da affrontare e/o ai problemi da risolvere.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- ❖ **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- ❖ **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011), anche i deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento intellettivo limite;
- ❖ **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale BES** (Direttiva Miur del 27/12/2012, Circolare Miur n. 8 del 06/03/2013). Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C.

All'interno dell'organizzazione scolastica si possono individuare i seguenti organi/responsabili (competenti rispetto all'oggetto):

- ⇒ **Dirigente Scolastico** promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- ⇒ **GLI**: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; coordinamento stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP).
Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; Analisi dei punti di forza e di criticità con formulazione di proposte migliorative; Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. Esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;

- ⇒ **Funzioni Strumentali:** Coordinatori GLI, GLHI, GLO; Responsabili utilizzo delle aule inclusive, dei dispositivi informatici inclusivi (in dotazione con fondi PNRR Piano scuola 4.0 - Next generation class, e con realizzazione progetti per sussidi/ausili didattici), e materiali semplificati e/o differenziati; formazione su utilizzo dei dispositivi informatici inclusivi.
Attuazione di proposte di progetti didattici per favorire la socializzazione/interazione (programmati ad inizio anno) e interventi socio-educativi strutturati per il sostegno alla povertà educativa; realizzazione con DS di organigramma di sostegno (distribuzione oraria, pianificazione docenti da assegnare agli alunni), collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; Membri del GOSP (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico dell'Istituto) per la coordinazione e monitoraggio con l'osservatorio d'area per la dispersione scolastica; Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.
- ⇒ **Referente BES:** Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES. Rilevazione di tutte le certificazioni. Rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; Definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie. Stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); Collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- ⇒ **Consigli di classe/Team docenti:** Partecipa nel GLO alla stesura del Pei (nella componente ridotta partecipa solo il Coordinatore di classe)
Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; produce il Pdp degli alunni con Bes; definisce interventi didattico-educativi; progetta e condivide percorsi personalizzati, condivide i percorsi di lavoro con gli insegnanti di sostegno, collabora con le famiglie degli alunni disagiati;
- ⇒ **Collegio Docenti:** su proposta del GLI delibera del PI (mese di giugno);
- ⇒ **Docente di sostegno:** supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rileva i casi con Bes; redige e attua il Pei;
- ⇒ **Docenti curricolari:** Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale. In collaborazione con i docenti di sostegno favorire la socializzazione, le relazioni e lo scambio, mediante attività da realizzarsi all'interno di aule inclusive con organizzazione di spazi flessibili. Tali attività non sono solo formativo-didattiche sulla disciplina di insegnamento, ma anche educative sui modi di pensare, sull'espressione di emozioni; in tal modo si dà spazio al dialogo, alla centralità ed al protagonismo degli alunni tramite una forma di insegnamento flessibile e articolata, mettendo in risalto trasversalmente i valori del rispetto e della convivenza civile, l'importanza dell'applicazione e dello studio per realizzare al meglio il proprio progetto-vita.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di percorsi specifici di formazione ed aggiornamento per gli insegnanti sulle tematiche dell'inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es: corso sull'autismo, sul disturbo emozionale NAS, disturbo misto degli apprendimenti); inoltre si prevedono contatti con il CTRH di Lentini.

Corsi di formazione su tematiche di accoglienza DSA e BES (comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non), mirati all'acquisizione di tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica di cui l'istituto è dotato; Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

Autoformazione tramite incontri programmati, tenuti dai docenti di sostegno agli alunni delle classi per sensibilizzare sulla diversabilità e sul tema dell'inclusione in generale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il tema dell'inclusione rappresenta un momento essenziale per la crescita della Comunità educativa che si riconosce sia nelle esigenze delle famiglie, degli studenti e del territorio.

Tenendo conto anche delle nuove Indicazioni per il curricolo del 2012, occorrerà centrare maggiormente l'azione didattica-educativa verso l'acquisizione, valutazione e certificazione delle competenze (traguardi di competenza al termine del primo ciclo), più che sulla mera valutazione delle conoscenze, cercando di intercettare e valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno, ricorrendo a:

- Individuazione di prove di verifica calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell'O.M. 90/2001.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.

Utilizzando per questo:

- ⇒ Strategie iniziali che diano la possibilità di rilevare eventuali problematiche al fine di progettare un corretto percorso formativo;
- ⇒ Strategie di valutazione formativa (formale ed informale) in itinere che mettano in risalto le potenzialità dell'alunno, ne valutino i punti di forza e le specificità nell'apprendimento, al fine di rimodulare, dove necessario, il percorso;
- ⇒ Strategie di valutazione di carattere sommativo, con l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

Gli strumenti valutativi dovranno essere coerenti con la progettazione e le strategie adottate. Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa: potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo.

Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine; saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Per i BES in particolare, se necessario, si possono attuare deroghe per l'ammissione alla classe successiva in riferimento a quanto sia il PDP che il consiglio di classe stabiliscono.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie, favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, attività svolte all'interno delle aule inclusive, sia singolarmente, col piccolo gruppo e con la classe.

E' di fondamentale importanza che i docenti di sostegno e curricolari predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa anche in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per alunni certificati sia per alunni con svantaggio sociale, linguistico, economico vedranno impegnate le risorse umane e strumentali interne all'istituto con:

ALUNNI BES con Certificazione (Legge 104/92 e 170/10)

- Coordinamento tra docenti curricolari e di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità
- definizione dei percorsi personalizzati

ALUNNI BES Con Svantaggio Socio-Economico, Linguistico, Culturale E Disagio Comportamentale/Relazionale. Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà.

In tal senso si consigliano le seguenti metodologie didattiche:

- ✓ Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- ✓ Didattica laboratoriale (learning by doing) per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, ...)
- ✓ Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- ✓ Tutoring (apprendimento tra pari: lavori a coppie)
- ✓ Peer education
- ✓ Didattica per progetti
- ✓ Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.
- ✓ Sostegno alla motivazione;
- ✓ Sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

- ✓ Predisporre verifiche più brevi;
- ✓ Semplificare le richieste;
- ✓ Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- ✓ Fornire schemi, mappe, diagrammi;
- ✓ Utilizzare materiali strutturati;
- ✓ Usare una didattica multisensoriale/multimediali.

Per ogni alunno con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ Rispondere ai bisogni individuali;
- ✓ Monitorare la crescita della persona;
- ✓ Monitorare l'intero percorso

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola aprendosi alla collaborazione, può accedere alle risorse del territorio, prima tra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, del volontariato, del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.

Attività di collaborazione con servizi di zona:

- ✓ l'ASP (NPI per confronti periodici, in occasione degli incontri GLO per PEI)
- ✓ CTRH
- ✓ Rete di scuole
- ✓ Parrocchia per l'aiuto ai compiti e per l'inclusione degli alunni disagiati in gruppi (oratori, unitalsi, AC)
- ✓ Accordo di programma con comune di Carlentini: Servizio Civile
- ✓ Tirocinio Diretto
- ✓ Collaborazione con Enti pubblici (comune, USP, Osservatorio d'Area sulla dispersione), con cooperative

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola è aperta alle famiglie che hanno un ruolo fondamentale nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni riguardanti i temi educativi. Esse dovranno collaborare in maniera costante, costruttiva e condivisa con l'istituzione scolastica e, per conseguire tali obiettivi, esse saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi con incontri periodici, ed anche con presenza e partecipazione durante le attività previste dai progetti di socializzazione e inclusione per incrementare le capacità di crescita scolastica e sociale di ciascun alunno.

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Per quanto riguarda l'area dei diversamente abili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è costante.

La corretta e completa compilazione dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni.

Potenziare il coinvolgimento delle famiglie e della comunità territoriale tramite attività socio-educative proposte dalla scuola (PON, POF ...)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Prevenzione: identificazione di possibili difficoltà che se non considerate possono trasformarsi in veri e propri disagi.

Insegnamento/Apprendimento con attività e interventi sul gruppo classe che coinvolgano il maggior numero possibile di alunni. Si utilizzerà in particolare una didattica con tecnologie multimediali e multisensoriali

Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni di nuove abilità e competenze. Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi).

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici), (PEI nel caso di alunni con disabilità). Per gli alunni con svantaggio socioeconomico linguistico e culturale il PDP, configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti, ha carattere di temporaneità.

Negli incontri di Area e di Discipline, nei Consigli di classe vengono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio in spazi chiusi (aule inclusive) o all'aperto.

- ⇒ Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare;
- ⇒ Programmazione e progettazione attente ai molteplici bisogni educativi al fine di realizzare positive esperienze inclusive;
- ⇒ Sviluppo di un curricolo con l'utilizzo di strategie per una didattica inclusiva: tutoring, lavori di gruppo, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno valorizzate sia le risorse umane nelle loro diverse competenze, sia gli spazi, le strutture e i materiali presenti nell'istituto nei tre ordini di scuola per le varie proposte didattico formative per l'inclusione degli alunni BES. Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale, GLI d'Istituto, personale docente e non docente, equipe medica, assistente socio-educativo, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Dirigente Scolastico: Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante nel processo di inclusione dell'alunno con BES.

A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; l'utilizzo dei docenti di sostegno nelle attività didattico - educative con la classe e non legate esclusivamente al soggetto disabile; attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Insegnanti dell'alunno:

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio o del team di classe, compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

GLI (v. sopra)

Personale non docente:

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti. Ragazzi ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidimultimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle attrezzature dell'Istituto, tra cui aule con lavagne multimediali, una palestra, aula multimediale, aula di musica, aula inclusiva ecc..

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto con le sole risorse della comunità scolastica non è sempre in grado di gestire in modo adeguato le numerose e diverse problematiche, sia per il numero di alunni BES sia per le competenze specifiche richieste. I progetti predisposti per l'inclusione di tali alunni necessitano pertanto di risorse aggiuntive:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di maggior numero di ore di assistenza per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri;
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.

Rispetto alle risorse umane, l'Istituto si prefigge di:

- Coinvolgere maggiormente, ampliare e formalizzare i rapporti con le associazioni, volontariato, comitato dei genitori, etc.
- Farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri nel processo di integrazione/inclusione
- Incrementare la collaborazione con gli altri Istituti scolastici e con le reti, nonché con CTI/CTS;

Si continuerà e rafforzerà un rapporto già esistente con gli Enti, le Associazioni, CTRH del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso anche protocolli di intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

INSERIMENTO SCOLASTICO

All'interno dell'istituto comprensivo si promuove la continuità attraverso una serie di progetti con attività programmate, in modo che, insieme alle famiglie e agli insegnanti, gli alunni possano affrontare con serenità e convinzione il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Per il bambino con BES l'inserimento nella scuola, infatti, può essere particolarmente difficoltoso. **Pertanto, in particolare, per questi alunni, al fine di evitare fenomeni di dispersione scolastica è necessario:**

- ⇒ Predisporre degli appositi protocolli di accoglienza;
- ⇒ Coinvolgere maggiormente le famiglie nella fase di inserimento iniziale;
- ⇒ Tutelare la continuità del corpo docente e non docente, nonché del gruppo classe;
- ⇒ Coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e finali con analisi preliminare di programmi e degli itinerari formativi;
- ⇒ Incontri periodici, ove necessario, tra i docenti di sostegno dei vari ordini di scuola.

PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL' INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Per il bambino con BES il passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola primaria è un primo importante cambiamento di contesto, di persone e nuove relazioni che devono essere opportunamente facilitate con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi. La continuità va costruita con il coinvolgimento di tutti gli educatori e delle famiglie, con informazioni e procedure formali, con progetti specifici. Questa attenzione per il bambino con BES può anche eccezionalmente prevedere, in accordo con la famiglia, una eventuale permanenza nella scuola dell'infanzia affinché il bambino possa acquisire una maggiore autonomia e maturazione che gli permettano poi di affrontare meglio i passaggi scolastici successivi.

Per facilitare il passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, occorre anche prevedere:

- ⇒ Specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due ordini per un migliore scambio di informazioni e sul bilancio delle competenze;
- ⇒ Attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime;
- ⇒ Attivazione di progetti che coinvolgono le classi ponte sezione 3[^] Infanzia – classe 1[^] Primaria nell'ultimo anno della scuola Infanzia, al fine di conoscere i nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi ecc...

PASSAGGIO DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Per facilitare il passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di 1° grado, oltre alle usuali attività di raccordo, occorre prevedere:

- ⇒ Specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due ordini per un migliore scambio di informazioni e sul bilancio delle competenze;
- ⇒ Attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime;
- ⇒ Attivazione di specifici progetti che coinvolgono le classi ponte classe V Primaria – classe I Secondaria 1° grado nel corso dell'ultimo anno della scuola Primaria al fine di "preparare il passaggio di consegne": conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi ecc.

PASSAGGIO DALLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Per facilitare il passaggio dalla scuola Secondaria di 1° grado alla scuola Secondaria di 2° grado durante l'ultimo

occorre prevedere:

- ⇒ incontro del Dirigente scolastico e del docente referente con la famiglia dell'alunno per la presentazione dell'offerta formativa ed educativa dell'Istituto e per una prima raccolta di informazioni sul ragazzo;
- ⇒ incontro del coordinatore del sostegno o di un suo delegato, o del docente referente con gli operatori della Scuola secondaria di secondo grado per la formulazione di uno specifico **Progetto di accoglienza**;
- ⇒ realizzazione del Progetto di accoglienza personalizzato per promuovere una reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova Scuola (eventuali visite del personale di sostegno alla scuola Secondaria di 1° grado, visite dei nuovi iscritti all'Istituto con l'accompagnamento degli operatori della scuola secondaria di 2° grado per la partecipazione a laboratori o per seguire alcune lezioni).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2024

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Per l'attuazione di buone prassi di inclusione è necessario riscontrare i punti di debolezza e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di debolezza:

- Ridotto numero di ore per assistenza alla comunicazione e igienico-sanitaria;
- Difficoltà a desumere dalle certificazioni rilasciate dall'Asl, sufficienti informazioni dei punti di forza degli alunni disabili (ICF);
- Ridotto numero delle ore di sostegno a favore degli alunni con uno stato di disabilità non grave (cioè che non beneficiano della legge 104/92 art.3 comma 3);

Punti di forza:

- presenza di coordinatori alunni con BES;
- presenza del gruppo GLI;
- presenza referente per alunni con DSA;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con BES.
- Presenza di docenti specializzati
- Presenza di collaboratori scolastici con funzioni di assistenza agli alunni disabili
- **Presenza di aule e dispositivi inclusivi**
- Coerenza tra obiettivi programmati nei PEI e attività didattiche
- Corresponsabilità dei docenti al raggiungimento degli obiettivi
- Condivisione del PEI da parte della famiglia e degli operatori socio-sanitari
- Strumenti di rilevazione delle diverse forme di disagio

Del presente PI fanno parte i progetti POF 2021/22 - 2022/23 - 2023/24, relativi all'area di inclusione consultabili nel sito dell'Istituto.

Insegnanti
Serravalle Luisa
Cillepi Alfio

